

all' universalità opposero l' individualismo, al documento l' idea, alla forma la « forma interna » o la « liricità pura », alla storia della letteratura la letteratura in sè. Manca però, sia nell' arte che nella critica, un indirizzo costante, determinante, unificatore, e serpeggia un' onda di disarmonia che tiene in fermento gli stati d' animo e va a sociare nel mare di un inquieto e torbido eclettismo (1).

Correvano dunque tempi brutti per il Gondola, per una sua ripresa o per una sua nuova e fortunata affermazione. Egli del resto non è quel sommo esponente d' arte che abbia un valore assoluto e sia sempre attuale e possa quindi resistere vittoriosamente all' azione corrosiva o all' apatia pericolosa di epoche e correnti sfavorevoli ed estranee. Basta uno sguardo alla sua bibliografia nel dopoguerra e si avrà di ciò l' impressione precisa. Niente incensamenti o apoteosi, niente studi esegetici o appassionate monografie, niente edizioni popolari, niente influssi o riflessi nella letteratura amena. Una seconda edizione critica di tutte le sue opere, dovuta all' esaurimento della prima nell' anteguerra e curata d' ufficio, come sempre, dall' Accademia jugoslava di Zagabria (2). I soliti sondaggi d' archivio e la descrizione di qualche manoscritto gondoliano apografo di seconda e terza mano e di relativa importanza (3). Minuzie sull' anno o sulla paternità di una poesia (4). Le solite « piccole note » (sitni prilozil) sui maestri del Gondola (5), su certi elementi o personaggi storici delle sue opere (6), su la versione francese dell' Osman (7) e via dicendo (8). Se qualche cosa di maggiore rilievo è stata scritta, ciò si deve sopra tutto ad un atteggiamento di revisionismo... o di netta opposizione addirittura. Così nel 1924 il prof. Barac scrive un saggio sul Gondola, in cui con grande romorio di frasi e con eccessiva exteriorità di criteri prende posizione di fronte alle vecchie interpretazioni

(1) Su questi ultimi delineamenti della cultura e della letteratura dei Serbo-Croati cfr.:

D. PROHASKA, « Srbocharvátská literatura », Praga, 1928 estr. da « Slovanský přehled » XVII-XIX; F. WOLLMAN, « Slovesnost Slovanu », Praga, 1928, pag. 219 ss.; A. BARAC, « Srpsko-hrvatska književnost » in « Narodna Enciklopedija srpsko-hrvatska-slovenačka » redatta da St. Stanojević, Zagabria, 1929, vol. IV, pag. 441 ss.; A. CRONIA, « Appunti di letteratura serbo-croata. Verso nuovi orizzonti » in « La Cultura » V (1926) 494 ss. e « I principali apprezzamenti dell' antica letteratura slava di Ragusa », Roma, 1933 estr. da « L' Europa Orientale » XIII, 11-12.

(2) « Stari pisci hrvatski » vol. IX a cura di Đ. KÖRBLER, Zagabria, 1919.

(3) Đ. KÖRBLER, « Četiri priloga Gunduliću i njegovu Osmanu » in « Rad » 205 (1914); Š. URLIĆ, « Još jedan nepoznati rukopis Gundulićeva Osmana » in « Nastavni Vjesnik » XXIII (1915); P. KARLIĆ, « Vatikanski rukopis Gundulićeva Osmana » ibid. XXVIII (1920); St. BANOVIĆ, « Jedan nauči nepoznati rukopis Gundulićeva Osmana », « Suzâ sina razmetnoga » i prigodnice « U smrt Marije Kalandrice » in « Ljetopis Jugoslav. Akad. » 37 (1922).

(4) M. REŠETAR, « Koje je godine postala Gundulićeva pjesma Ferdinandu II » in « Prilozil za književnost, jezik, istoriju i folklor » II (1922); P. KOLENDIĆ, « Je li Gundulić napisao osmrtnicu Kalandrici » in « Glas Srpske Akad. » 126.

(5) Đ. KÖRBLER, « Četiri priloga... » op. cit.

(6) Đ. KÖRBLER, « Još nešto o izvorima Gundulićeva Osmana » in « Rad » 212 (1916); A. GAVRILOVIĆ, « Tradicija o Brankovićima u Gundulićevu Osmanu » in « Godišnj. Nik. Čupića » v. 33.

(7) R. MAIXNER-IVANOVIĆ, « Francuski prijevod Gundulićevog Osmana » in « Nastavni Vjesnik » XXIX (1921).

(8) Per altri saggi di minor importanza cfr. J. MATL, « Die serbo-kroatische Literaturwissenschaft » in « Zeitschrift für slavische Philologie » IX (1932) f. 3-4, pagg. 417-420. Fa eccezione però l' ampio articolo di M. REŠETAR, « Gundulićev Osman » in « Bratstvo » XVII (1923), in cui l' A. riesamina la questione della composizione dell' Osman, i suoi elementi formativi - interiori ed exteriori (quindi anche le « fonti ») - e la lingua.